

LA RICERCA L'EPIDEMIOLOGO LUIGI BISANTI

## «Record di tumori a Milano Inutili le domeniche a piedi»

di **LUCA SALVI**

- MILANO -

**MILANO** e la Pianura Padana costituiscono il territorio nel quale si verifica il più alto numero di tumori. Lo smog è uno dei fattori determinanti, ma le domeniche a piedi non bastano a risolvere l'emergenza. Servirebbe una politica ad ampio raggio, da Torino a Venezia. I dati mostrati l'altro ieri all'assemblea territoriale per l'oncologia parlano chiaro: a Milano ci sono almeno tra i 5 e i 6mila casi all'anno di persone soggette al cancro, (poco più di 500 casi su 100mila secondo i tassi standardizzati dei registri italiani dal 2003 al 2006).

Simile incidenza tumorale riguarda tutto il Nord Italia mentre i casi diminuiscono nel Centro (450 su 100mila) e nel Meridione (400). A spiegare questa alta frequenza, secondo Luigi Bisanti, direttore del servizio di Epidemiologia dell'Asl milanese, «ci sono fattori di genetica della popolazione e fattori ambientali intesi in un senso molto ampio.

**NELLA PIANURA** Padana la stagnazione degli inquinanti atmosferici, comprese le sostanze cancerogene, è favorita dalle cattive condizioni meteorologiche che non consentono il ricambio

dell'aria. Ciò contribuisce a una maggiore incidenza di tumori, insieme ad altri fattori legati allo stile di vita, come l'alimentazione, la sedentarietà, il consumo di sigarette e alcol».

Milano e la "Padania" sarebbero più predisposte di altre regioni a trattenere lo smog. «Nel Nord Italia ci sono spesso fenomeni di inversione termica - specifica Bisanti - e una assenza di venti praticamente costante. Questo non favorisce il rimescolamento degli strati d'aria dell'atmosfera che diluiscono gli inquinanti immessi. Ma il loro ristagno».

Le domeniche senza auto non basterebbero, come dimostrato dai recenti dati Arpa, perché «ogni iniziativa in un'area geografica inferiore alla Pianura Padana - osserva l'epidemiologo - è destinata a raggiungere un beneficio molto limitato. Il buco liberato viene subito riempito dall'inquinamento attorno il giorno dopo. Occorre elaborare strategie di lungo periodo e su più larga area geografica». Unico dato positivo: la mortalità milanese dovuta a casi di tumore non eccede i livelli nazionali (circa 200 su 100mila). «Il che depone a favore di un ottimo servizio sanitario cittadino - conclude Bisanti - in grado di riconoscere tempestivamente i tumori e di trattarli con maggiore efficacia».

